

quindi il servizio postale sarebbe assai più sollecito, più rapido se si facesse con questo mezzo.

Da un'altra parte, il servizio del commercio marittimo reclama pure l'attenzione del Governo. La proposta che io ho fatto non mi è stata reclamata dagli abitanti di Capri, ma da alcuni nostri colleghi. Citerò, tra gli altri, l'onorevole De Zerbi, il quale ha voluto lasciare a me per cortesia, l'iniziativa di questa proposta, come deputato di quel collegio. Egli ha dovuto rimanere sequestrato a Capri tre giorni in causa del cattivo tempo, e non poté trovare una barca che lo trasportasse almeno a Sorrento per ritornare di poi in Napoli. Poichè oggi le due Società che fanno quel servizio stanno per porsi d'accordo, mi pare che il Governo potrebbe concedere ad esse un piccolo sussidio.

Lacava, relatore. Chiedo di parlare.

Ruggiero. ...e così si renderebbe un servizio assai utile, assai importante per gli stranieri, e per i nostri connazionali i quali visitano continuamente quell'isola per la sua singolare bellezza nota a tutto il mondo.

Io confido nella benevolenza del ministro e nella sua volontà di rendere, per quanto è possibile, i servizi pubblici adatti alle esigenze della civiltà e della nazione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Palizzolo.

Palizzolo. Io era certo della benevola risposta dell'onorevole ministro, ed è appunto per questo che diedi alla mia raccomandazione la modesta forma d'una preghiera.

Confido che i poveri usticani possano presto godere il beneficio promesso, e con questa profonda convinzione, in nome loro ringrazio l'onorevole ministro.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bosdari.

Bosdari. Sono grato all'onorevole ministro della sua cortese risposta, ma duolmi che essa non sia tale da rassicurarmi completamente. Le obiezioni che si oppongono alla domanda del commercio di Ancona sono quelle appunto che io aveva dianzi accennato, ma l'ostacolo vero è la tenacità della Compagnia Peninsulare. Le difficoltà tecniche o non esistono o sarebbe facile rimuoverle; quella commerciale esiste appunto, come bene osservava l'onorevole ministro, per causa dell'intermittenza degli approdi; giacchè per essa soltanto il commercio d'Ancona coll'Egitto e cogli scali adriatici è ridotto ai minimi termini, mentre prima era fiorento.

Io credo che i criteri commerciali, i quali guidano una Compagnia straniera che naviga nei nostri mari, non dovrebbero essere quelli che debbono guidar noi per i nostri rapporti interni: per cui non posso che fare un voto, ed è, che possa, anche commercialmente, ripetersi la storica frase: "L'Italia farà da sè." Tocca però al Governo di non limitarsi ad esprimere soltanto dei voti, ma di compiere dei fatti, togliendo quegli ostacoli che è in dovere di rimuovere.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Francica.

Francica. Ringrazio l'onorevole ministro dei lavori pubblici della cortese promessa che mi ha fatto. Egli ha ben giudicato e ben detto che io aveva cercato di approfittare della discussione del capitolo che riguardava le poste per raccomandare l'escavazione del porto Santa Venere. Non potendo entrar dalla porta, sono entrato dalla finestra.

Per ragioni indipendenti dalla mia volontà, non ho potuto parlare su quell'articolo; però sono poi stato brevissimo nelle mie osservazioni, perchè non ho voluto abusare della cortesia della Camera, di quella dell'onorevole presidente e dell'onorevole ministro.

Rispondendo ora alle parole dell'onorevole ministro, gli faccio osservare che dall'ufficio dei porti e fari di Napoli fu già compiuto lo studio dei lavori che debbono eseguirsi nel porto Santa Venere; epperò egli non deve fare altro che ordinare gli appalti perchè i lavori stessi si eseguiscono.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cocco-Ortu.

Cocco-Ortu. Il ministro dei lavori pubblici si è doluto, che in occasione di questo capitolo del bilancio si sia sollevata una grossa questione. Se fossero dirette a me le sue parole, non credo di meritare l'addebito fattomi. Né esso sarebbe giustificato neanche dall'aver l'onorevole Crispi osservato, che in questo bilancio, in cui parecchi nuovi venuti sogliono trattare le questioni secondarie d'interesse elettorale, io ne abbia sollevata una assai importante, intorno il problema della marineria mercantile. Non mi appartengono nè l'addebito, nè la lode.

Io ho soltanto brevemente accennato al problema della marineria senza fermarmi a esaminarlo, nè ho avuto altro scopo colle mie osservazioni, tranne quello di parlare per un fatto quasi personale e inoltre richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro sugli inconvenienti di un importante servizio pubblico, chiedendo l'osservanza della convenzione del 1877.